

# PRESENZA DELL'AGESCI NEL SOCIALE

282

## MOZIONI

Vista la relazione del gruppo di lavoro sulla presenza nel sociale (cfr. relazione del Comitato Centrale) al Consiglio Generale del 1979;

visto l'appello ai giovani di « R-S Servire » '78;

premesso che lo specifico del nostro impegno nel sociale come Associazione deve essere essenzialmente nel campo educativo;

si ritiene:

1) che la presenza nel sociale dell'Associazione si realizzi principalmente attraverso le Comunità Capi e le Branche Rovers/Scolte;

2) che l'Agesci debba proporre con chiarezza la partecipazione alla gestione del bene comune nello spirito del Patto Associativo come contenuto qualificante della propria azione educativa.

Si impegna pertanto:

1) la Formazione Capi e le Comunità Capi ad adoperarsi affinché nella formazione permanente dei Capi vengano dati maggiore attenzione e stimolo alla testimonianza che i nostri Capi devono saper dare nel mondo in cui vivono, perché a questa testimonianza si sappia unire armonicamente la propria disponibilità fino a cogliere ogni occasione per l'inserimento a livello personale nelle strutture lo-

cali, nei consigli pastorali, nei consigli di quartiere, negli organi della scuola, ecc.;

2) le Branche Rovers/Scolte ad approfondire uno studio pianificato sul servizio extra-associativo, individuandolo in interventi di volontariato, il più possibile qualificato, al fine di evitare il pericolo di velleitarismo e degli spontanesismi controproducenti. Lo studio delle Branche Rovers/Scolte dovrà basarsi sui principi del Patto Associativo che ci spingono a risolvere il servizio dei nostri giovani « laddove esistono situazioni di sfruttamento, di emarginazione e di sottosviluppo »; in opposizione quindi a « quei modelli di comportamento della società attuale che avviliscono e strumentalizzano la persona umana ».

Le attività dei nostri giovani dovranno essere orientate, sempre in maniera gratuita, verso i propri quartieri, i centri di animazione dei bambini, di anziani, verso gli ammalati, gli Istituti assistenziali e ovunque vi sia una domanda di intervento e di promozione umana.

\*\*\*

Il Consiglio Generale 1980, presso atto della rilevanza assunta in questi ultimi anni dall'Associazione in campo educativo, attraverso anche un'intensificazione e qualificazione dei rapporti con le forze sociali e gli organismi istituzionali del Paese (quartieri, Enti locali, Regioni, ecc.) e considerato il con-

tributo originale che l'Agesci può fornire in campo giovanile a fianco di quanti in tale ambito sono impegnati, ritiene importante una riflessione sull'argomento e sui possibili sviluppi che ne possono derivare.

In tal senso IMPEGNA il Comitato Centrale ad inserire l'argomento nell'Ordine del Giorno del Consiglio Generale 1981 ed acquisire nel frattempo i supporti necessari alla discussione attraverso una raccolta delle esperienze in atto nelle varie Regioni, delle potenzialità e dei limiti riscontrati, delle possibilità di impegno, delle eventuali istituzionalizzazioni a livello associativo ed ogni altro contributo utile in tal senso.

## **RELAZIONE DEL GRUPPO « PRESENZA NEL SOCIALE »**

Dalla riflessione effettuata all'interno del gruppo di lavoro sono emerse, circa la presenza sociale dell'Associazione, posizioni diverse ma riconducibili sostanzialmente alle due mozioni già all'ordine del giorno.

Non ci è parso opportuno tentare di conciliare le due posizioni, in quanto al di là della ristrettezza del tempo a disposizione per approfondire un tema così importante per tutta l'Associazione, ci sembra importante, per proseguire l'approfondimento culturale in Associazione, un parere di massima del Consiglio Generale.

Dal lavoro di gruppo si è rilevato infatti che la presenza nel sociale può essere variamente interpretata dai singoli Capi, dalle Comunità Capi e dall'Associazione tutta, in quanto sotto questo titolo vengono raggruppate le esperienze

più diverse: dal servizio extra-associativo per le branche R/S, all'inserimento come associazione nelle strutture sociali esistenti.

Per chiarire ulteriormente le due mozioni crediamo di riconoscere nella prima delle due:

1) chi intende la scelta educativa, di per sé già una presenza nel sociale;  
e nella seconda

2) chi, pur tenendo conto di questo importante tipo di presenza, vuole impegnare l'Associazione ad una riflessione più attenta e strutturata.

Nel valutare l'operatività presente nelle due mozioni, mentre riconosciamo nella prima una insita concretezza, qualora venga approvata la seconda chiediamo che venga istituita una pattuglia di coordinamento secondo lo spirito della mozione stessa, composta anche da Consiglieri Generali, del cui operato risponda il Comitato Centrale nelle persone dei Presidenti.